

La Commissione finanze del Senato ha dato il primo sì al ddl in redigente

Perdi? Paghi il registro

Sulla decisione che definisce il giudizio civile

DI DARIO FERRARA

E' chi perde la causa che paga l'imposta di registro sulla sentenza o sull'atto che comunque definisce un giudizio civile, anche parzialmente. Primo sì al Senato sul disegno di legge con la modifica all'articolo 57 comma primo Tur, che introduce una parziale revisione del principio di solidarietà e lo fa a favore della parte vittoriosa: la commissione Finanze - in sede redigente - approva il testo degli articoli, con una riformulazione frutto del confronto col Governo rispetto all'originaria proposta di Felicia Guadiano (M5S); il testo è comunicato alla presidenza di Palazzo Madama: al momento i lavori sono fermi per le elezioni amministrative, l'annuncio è previsto alla prima seduta utile, la numero 439, prevista per martedì 14 giugno con il voto sulla legge delega al Governo sugli appalti. Il relatore Maurizio Buccarella (Leu) ha il mandato della sesta commis-

sione a riferire in senso favorevole al testo, che dunque si trova «in stato di relazione».

Anomalia da superare. Il disegno di legge serve a «eliminare una vera e propria anomalia rispetto al contenuto della sentenza, la quale dovrebbe tenere la parte vittoriosa del processo esente da ulteriori spese», scrive la prima firmataria Guadiano. Al momento le parti in causa sono obbligate in solido al pagamento, ma spesso è il vincitore che si trova costretto ad anticipare le spese di registrazione per il soccombente. E per ottenere la restituzione dei soldi deve dotarsi di un nuovo titolo esecutivo, come il decreto ingiuntivo, perché la sentenza non basta. Intanto se le parti non pagano in tempo l'Agenzia delle entrate fa scattare l'avviso di liquidazione con aggravio di spese e accessori. «Di conseguenza, un nuovo debito si aggiungerà a quello originario generato dal mancato pagamento dell'imposta di registra-

zione, rendendo sempre più arduo per la parte vittoriosa recuperare tutte le spese sostenute», osserva la senatrice.

Il ddl, frutto di confronto col governo, modifica l'art. 57, c. 1 del Tur, introducendo la parziale revisione del principio di solidarietà. A favore della parte vittoriosa

Decorrenza e garanzia. Adesso, invece, l'obbligo di pagamento è posto in prima battuta al soccombente e soltanto in via sussidiaria alla parte vittoriosa, una volta passati 60 giorni dalla notifica dell'avviso di liquidazione senza che l'imposta risulti assolta per intero. Resta la responsabilità solidale in caso di soccomben-

za reciproca. Il tutto con applicazione agli atti dell'autorità giudiziaria depositati dal primo gennaio 2023. «La decorrenza dei sessanta giorni garantisce sia le parti sia le Entrate», riferisce Buccarella. E ciò per «superare le criticità emerse con la precedente ste-sura, che poneva questioni interpretative e di copertura», mentre «la nuova procedura individuata presenta caratteristiche di ragionevolezza e fattibilità». Favorevole il Governo con la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra, specie sull'applicazione a partire dall'anno prossimo. «L'inadeguatezza» della norma attuale «rischia di allontanare i cittadini dalla giurisdizione», conclude il presidente della commissione Finanze Luciano D'Alfonso (Pd).

IO ONLINE Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

Per gli invii dei titolari effettivi si comincia l'8 agosto

Inizierà l'8 agosto e si concluderà il 7 ottobre il periodo entro il quale società enti e trust dovranno inviare per via telematica, attraverso il sistema «comunica» i dati dei loro titolari effettivi all'istituendo registro telematico. E' quanto deriva dal combinato disposto dell'art. 3, comma 5 e 6, dell'art. 11 comma 3 e dell'art. 8 comma 1, del decreto n. 55 inerente regolamento che disciplina il Registro dei titolari effettivi pubblicato sulla G.U. n. 121 del 25 maggio 2022.

La tempistica

Sulla base degli articoli di cui sopra, entro il prossimo 8 agosto dovrebbero essere emanati:

- 1) un disciplinare tecnico sottoposto alla preventiva verifica del Garante per la protezione dei dati (art. 11, c. 3);
- 2) un decreto Mise in merito agli importi dei diritti di segreteria (art. 8);
- 3) un decreto dirigenziale che definisce le specifiche tecniche del formato elettronico della Comunicazione Unica d'impresa (art. 3, c. 5)
- 4) Successivamente, entro i 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto n. 55, sarà pubblicato in G.U. il provvedimento del Mise che attesta l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva (art. 3, c. 6).

La comunicazione dei dati

Le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva relativa alle imprese dotate di personalità giuridica (spa, srl, coop, società consortili, ecc.) ed alle persone giuridiche private (associazioni riconosciute e fondazioni), nonché a trust o istituti giuridici affini, dovranno essere effettuate rispettivamente dagli amministratori delle



società, dal fondatore, ove in vita, oppure dai soggetti cui è attribuita la rappresentanza e l'amministrazione delle persone giuridiche e dai fiduciari dei trust o di istituti giuridici affini, per via telematica all'ufficio del registro delle imprese della CIIAA territorialmente competente. Le prime comunicazioni dei dati dovranno essere effettuate entro 60 giorni successivi alla pubblicazione in G.U. del dm Mise che attesta l'operatività del sistema comunicazione dati: si dovrebbe iniziare l'8 agosto per chiudere il 7 ottobre.

Conclusioni

Ovviamente tale periodo è condizionato dal fatto che, nei tempi previsti vengano emanati tutti e tre i provvedimenti intermedi che dovrebbero consentire il definitivo decreto del Mise che attesterà l'operatività del sistema di comunicazione. Un ritardo di tali decreti intermedi porterebbe ad un inevitabile slittamento dei termini per le prime comunicazioni. Nel rispetto dei termini, tuttavia, lascia comunque perplessi l'epoca designata agli invii che inizierà in piene ferie, per concludersi nel brevissimo termine di 60 giorni. Adempimenti telematici che, evidenziamo, coinvolgeranno circa 2.000.000 di soggetti.

Luciano De Angelis

© Riproduzione riservata

BREVI

“Nel solco dell'impegno preso a estendere e consolidare le nostre attività, adeguandoci alle sfide e allargando i benefici al mondo civile, abbiamo presentato il nuovo portale dei farmaci prodotti dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare. Questa piattaforma ci permette di innovare la modalità di reperimento dei farmaci di nostra produzione e la loro distribuzione”. Così il dg dell'Agenzia Industrie Difesa, Nicola La Torre. Alla presenza del sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, del segretario generale della Difesa/DNA, generale Luciano Portolano, del dg dell'Agenzia Italiana del Farmaco, Nicola Magrini, è stato presentato presso il ministero della Salute il portale dei farmaci (<https://portalefarmaci.agenziaindustriedifesa.it>) prodotti dallo Stabilimento Farmaceutico. E da subito possibile ordinare i farmaci per le malattie rare, farmaci che rendono lo SCFM di Firenze un punto di riferimento per più di 3000 persone affette da patologie curabili solo grazie a queste produzioni.

Il consiglio dei ministri del 6 giugno scorso ha deliberato di impugnare, tra le altre, la legge della Regione Sardegna n. 6 dell'11/04/2022 “Sostegno e promozione della coltivazione e della filiera della canapa industriale”, in quanto, si legge nel comunicato conclusivo, talune disposizioni eccedono dalle competenze attribuite alla Regione Sardegna dallo Statuto di autonomia in materia di ordine pubblico e sicurezza e tutela della salute, violando l'articolo 117, secondo comma, lettera h), e terzo comma, della Costituzione, nonché l'art. 81, terzo comma, relativamente alla copertura finanziaria.

L'Agenzia delle entrate ha diffuso ieri la risoluzione n. 26 avente a oggetto “Istituzione del codice tributo per l'utilizzo, tramite modello F24, del credito d'imposta a favore delle imprese di produzione dei videogiochi di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220”.

Il consiglio dei ministri del 6 giugno scorso su proposta del presidente Mario Draghi, ha deliberato la concessione di un assegno straordinario vitalizio, a norma della legge 8 agosto 1985, n. 440 (legge Bacchelli), in favore di: Silvano Orlandi, cuoco e pasticciere, Emiko Kubota, cantante lirica e Antonio Centanin (Aldo Nove), poeta, scrittore e sceneggiatore.

© Riproduzione riservata